

1 Maggio 2025 Como

Buongiorno a tutte e tutti

sono **Gianvito Russo**, delegato e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza FAI Cisl della Bolton Food di Cermenate, in provincia di Como azienda che produce il tonno **Rio Mare**.

Ringrazio per l'opportunità di intervenire oggi in questa piazza unitaria che porta come tema **uniti per un lavoro sicuro** e vorrei fare delle riflessioni su questa problematica che ci tocca da vicino e che è purtroppo sempre all'ordine del giorno. I dati che vengono riportati ogni giorno sugli infortuni e le morti ci fanno avvertire rabbia e senso di impotenza ma questo deve portarci a pretendere con maggiore forza e insistenza il rispetto delle norme, il controllo sulla loro corretta e piena applicazione, la vigilanza, la formazione continua per tutti i lavoratori. **(non formazione fittizia)**. Noi delegati nelle aziende dobbiamo e vogliamo impegnare tempo ed energie per una sensibilizzazione a tutto campo sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro. Sui giornali si parla quasi solo di numeri, ma dietro ogni numero di infortunio o morte sul lavoro c'è un lavoratore, una famiglia, dei colleghi che si porteranno dentro per sempre quel lutto 0 che devono riadattare tutta la loro vita e quella dei loro cari in conseguenza ad un evento che **(si)**, si poteva evitare.

Il nostro settore, il settore agroalimentare, soprattutto in ambito agricolo è sicuramente tra quelli più colpiti, e questo è dovuto a diversi fattori: a una filiera fatta di appalti e subappalti, al sistema del massimo ribasso, alla mancata formazione del personale, alla piaga del caporalato, tutte situazioni che come FAI Cisl denunciavamo da tempo anche attraverso le nostre campagne nazionali: mai più ghetti, tutele in movimento, e la campagna FAI più sicurezza.

Molte sono le condizioni che portano a mettere in secondo piano la sicurezza: la fretta, un macchinario guasto, le procedure non attuate in maniera corretta, i costi, tutta una serie di condizioni di lavoro che possono sfociare in esiti anche fatali per i lavoratori. Per questo è necessario promuovere una vera cultura della sicurezza per fare prevenzione e per uscire dalla dinamica della **ricerca del colpevole che non porta alla soluzione del problema**. Siamo convinti che si possa e si debba fare di più affinché la sicurezza nei luoghi di lavoro sia considerata una vera priorità. Serve elevare il livello di impegno sui temi della salute e della sicurezza sul lavoro in tutti i settori, ma soprattutto in quelli più a rischio per la precarietà del lavoro e per l'elevata irregolarità (come in agricoltura) o per la mancanza di enti o figure dedicate. Ad esempio, come FAI sul territorio si è lavorato all'interno degli enti bilaterali agricoli, rafforzando la loro efficacia con l'obiettivo di avere in ogni territorio la figura dell'RLST (il rappresentante territoriale dei lavoratori per la sicurezza). Figura necessaria in quelle piccole aziende agricole, florovivaistiche e agrituristiche di cui è costellato il nostro territorio dove non è possibile avere in azienda un RLS. È fondamentale soprattutto in queste aziende così piccole sensibilizzare i lavoratori, ma anche i datori di lavoro sull'importanza di una comune strategia e impegno per la tutela della salute e della sicurezza.

Io lavoro in una multinazionale, e quello che stiamo osservando è che l'azienda si prefigge sempre di più obiettivi relativi alla sicurezza, è positivo che la sicurezza venga vista come obiettivo ma non deve essere solo un punteggio da raggiungere o uno slogan di cui farsi vanto, dobbiamo essere sicuri di remare tutti insieme verso lo stesso obiettivo che è quello della prevenzione e della garanzia della tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi, del lavorare bene e star bene al lavoro, non della sopravvivenza ma della qualità della vita dei lavoratori, e per farlo dobbiamo soprattutto noi RLS agire un ruolo concreto tra i lavoratori e con l'azienda, dobbiamo valorizzare il nostro ruolo di rappresentanza prenderci lo spazio necessario e pretendere che tutte le attribuzioni normate dall'art 50 del 81/08 vengano rispettate e declinate in modo concreto nel nostro operato, ma anche essere propositivi nella consapevolezza che questo è un percorso che si deve affrontare insieme: noi, i lavoratori, l'azienda, gli attori della sicurezza, gli enti preposti. Sappiamo bene che il tema della sicurezza non è percepito da tutti i lavoratori allo stesso modo e nessuno è un individuo a sé, ma facciamo tutti parte di una comunità che lavora e cresce insieme anche in consapevolezza, perché sappiamo bene che non tutti i lavoratori sono uguali, c'è chi è più **debole, più ricattabile**, chi sente maggiormente la pressione di dover far prima e fare veloce, chi farebbe di tutto per tenersi quel posto di lavoro, e non mi riferisco solo ai lavoratori in casi estremi di sfruttamento, ma anche all'interno delle nostre aziende, mi vengono in mente i lavoratori giovani, che magari hanno appena iniziato a lavorare, in precari, i somministrati gli stagionali, che non hanno la stessa **consapevolezza** di chi magari è in quell'azienda da anni e ha un posto di lavoro sicuro.

Dobbiamo agire quindi promuovendo una cultura della sicurezza più consapevole del proprio ruolo e del proprio raggio d'azione che ci vede protagonisti non solo come singole persone ma come parte integrante di una comunità. Nel nostro piccolo in azienda come RSU e RLS abbiamo lavorato negli anni per alzare il livello di consapevolezza dei lavoratori, con giornate di assemblea dedicate da parte nostra ai lavoratori perché siamo certi che le informazioni trasferite da noi che parliamo **la stessa lingua**, allo stesso livello dei nostri colleghi può avere maggiore efficacia rispetto a ciò che si ascolta durante un corso magari fatto online, senza nulla togliere ai formatori di professione, ma siamo coscienti che la formazione sulla sicurezza non si possa ridurre ad una **formula matematica di ore prestabilite** per un corso, che per carità sono importanti ma che debba essere uno scambio continuo e noi come lavoratori tra i lavoratori possiamo e dobbiamo fare la differenza garantendo la nostra presenza, abbiamo creato un giornalino periodico informativo che tratta ogni volta temi diversi legati alla sicurezza e recentemente organizzato insieme all'azienda e agli altri attori della sicurezza il prossimo **safety day** dove il tema che abbiamo scelto quest'anno è quello della **presenza mentale**, presenza mentale come se fosse un DPI che dobbiamo allenare continuamente e portare sempre con noi, Ricordando a noi stessi e soprattutto a chi gestisce le aziende che la sicurezza è fondamentale e importante tanto quanto i prodotti che produciamo ogni giorno. E che la tutela della persona come individuo e come lavoratore deve essere sempre garantita sopra ogni cosa.